

John Cheever, lo scrittore che rimase in mutande

Un bizzarro aneddoto sul grande scrittore statunitense

04 Giugno 2021

Luca Martini

John Cheever, lo scrittore che rimase in mutande

Oggi vi propongo **un aneddoto divertente e bizzarro su John Cheever**.

†tutti gli scrittori, si sa, hanno dei **rituali**.

Ci sono **quelli che scrivono solo di pomeriggio**, perché vanno a dormire molto tardi (come **Marcel Proust** o **James Boswell**, che cercò di costruire **un ingegnoso sistema di sveglia collegata a una molla sotto il letto** per farlo impennare e costringerlo, così, con le cattive ad alzarsi).

Ci sono poi quelli che, viceversa, come **Aruki Murakami**, che **si alzano alle 4 del mattino** per avere la mattinata a disposizione e poter lavorare almeno cinque o sei ore, per poi fare altro nel pomeriggio (il famoso **mattino che ha l'oro in bocca**).

Poi ci sono **quelli che hanno strane abitudini nel “vestiario”**.

Uno di questi è stato il grande scrittore statunitense **John Cheever**, nato a Quincy nel 1912 e morto a Ossining nel 1982, conosciuto anche come *il ?echov dei sobborghi*, per via dei suoi [magnifici racconti](#), tra i quali ci piace ricordarne uno, **“Il nuotatore”**, forse tra i più belli di sempre, e ispiratore di un magnifico **film del 1968 con Burt Lancaster** “**The swimmer**” (“**Un uomo a nudo**” nell’orrendo e insensato titolo italiano).

Nella biografia che la figlia di John Cheever, Susan, ha dedicato al padre, “Home before dark”, una raccolta di lettere e materiali inediti, la stessa racconta che **il padre scrisse la maggior parte dei suoi racconti e dei suoi romanzi stando comodamente in mutande**.

Da quanto ci racconta Susan, **John Cheever aveva un rituale ben preciso**, che metteva in atto ogni volta che doveva avvicinarsi alla macchina da scrivere: **si vestiva di tutto punto, usciva di casa, entrava in ascensore, spingeva il tasto per scendere in cantina e nel frattempo si levava i vestiti fino a restare in mutande**.

John Cheever **era convinto che, qualora non officiasse questo rito**, che ripeteva ogniqualvolta iniziava a scrivere qualcosa, **potesse in qualche perdere l’ispirazione**.

Chissà se John Cheever ha avuto la controprova di questo fatto.

Sarebbe interessante sapere se le opere scritte da vestito sono uscite così male, e se vi fossero realmente, sarebbe ancor più curioso poterle leggerle.

Di certo, **i racconti di John Cheever e il bellissimo romanzo “Faloconer”** crediamo li abbia scritti **completamente nudo**, vista la bellezza della prosa e la perfezione della costruzione narrativa.

Lanciamo una singolar tenzone: **proviamo a scrivere in mutande**, e vediamo cosa salta fuori!

TAG: *John Cheever , scrittori, narrativa, racconti, libri*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
